

Occupato il liceo Kant Tensioni con la polizia

La preside: «Non è più nella mia disponibilità»
 Gli studenti: «Prenotati i tamponi ai drive-in»

ISTRUZIONE NEL CAOS

La preside: «La scuola non è più nella mia disponibilità»

Occupato il Kant Tensione nel liceo

La polizia intervenuta per evitare atti illegali

••• Dopo giorni di presidio il liceo Kant a Torpignattara è stato occupato da un centinaio di studenti. Ci sono stati anche alcuni momenti di tensioni con la polizia di fronte all'ingresso dell'istituto scolastico. La dirigente scolastica: «La scuola non è più nella mia disponibilità». Gli alunni: «Abbiamo prenotati i tamponi ai drive-in per stare dentro in sicurezza».

Conti a pagina 17

VALENTINA CONTI

••• Ieri mattina un centinaio di studenti hanno occupato il Liceo Kant, dopo giorni di presidio. Motivo: l'enigma

rientro in classe in sicurezza. Momenti di tensione con le forze dell'ordine, venute a contatto con uno degli occupanti, che hanno tentato di arginare la protesta. È la prima occupazione in tempo di Covid. Andrà avanti per una settimana, come confermato dalla preside Elisabetta Durantini: «La scuola - ha detto la dirigente scolastica - non è più nella mia disponibilità». «Presteremo la massima attenzione alla sicurezza - spiega Emiliano Rosi, rappresentante d'istituto - il servizio d'ordine si accerterà di far mantenere le distanze di sicurezza in particolare all'interno. E ci stiamo organizzando per fare tamponi a tutti gli allievi. Ci siamo prenotati ai drive-in messi a disposizione dalla Regione Lazio per gli studenti». «Per la didattica a distanza manca la connessione - sottolinea una studentessa del liceo di Tor Pignattara in un video,

rivendicando le motivazioni della ribellione - i mezzi pubblici non sono abbastanza. La pandemia non ha fatto che mettere maggiormente in risalto criticità già esistenti». «Consapevoli dei problemi strutturali della Dad - rimarcano ancora i ragazzi - chiediamo un rientro in sicurezza che vuol dire trasporti, aumento del personale, degli spazi e una sanità pubblica diffusa ed efficiente. Costruiamo un presidio di solidarietà territoriale e cittadino. La lotta di studenti e studentesse è la lotta di tutti e tutte per uscire dalla crisi pandemica, senza lasciare indietro nessuno».

L'occupazione dell'istituto di piazza Zaccari arriva al

culmine di una settimana di agitazione in città, con sit-in e manifestazioni pianificate in numerose scuole secondarie di secondo grado. «Questi ragazzi ci lanciano una



sfida urgente: è il momento di investire sul futuro delle nuove generazioni», ha commentato Eleonora Mattia, presidente della Commissione Scuola e politiche giovanili in Consiglio regionale del Lazio. «Capisco e condivido - ha aggiunto Mattia - le preoccupazioni e lo smarrimento degli studenti che da giorni si stanno mobilitando nel-

le piazze, dentro e fuori gli istituti. Voglio dire loro che le istituzioni sono dalla loro parte, con tutti i limiti di un'azione che resta d'urgenza. Il confronto democratico, la partecipazione e l'impegno degli allievi nell'elaborare proposte per affrontare al meglio questa fase difficile sono un bene prezioso».

Gli alunni

«Ci siamo prenotati ai drive-in della Regione per effettuare i tamponi per stare in sicurezza»

Striscione

È stato messo sulla facciata dell'istituto scolastico Kant che si trova a Torpignattara

